

Astaldi aumenta i ricavi e l'utile

ROMA

■ Più ricavi, più utili e meno debiti per il gruppo Astaldi nel 2008. I risultati consolidati del quarto trimestre, approvati ieri dal consiglio di amministrazione presieduto da Vittorio Di Paola, mostrano per l'intero esercizio un utile operativo (ebit) di 132,3 milioni, in crescita del 16% rispetto al 2007 e 1.524 milioni di ricavi totali, con un incremento del 14,7 per cento.

L'utile netto di competenza è migliorato del 10,6%, da 38,1 a 42,1 milioni, nonostante la contrazione del quarto trimestre, nel quale è sceso da 11,3 a 9,9 milioni. Il risultato netto ha beneficiato della minor incidenza fiscale, scesa dal 46% al 37% dell'utile lordo dell'intero esercizio, «grazie alle azioni avviate a livello consolidato per l'ottimizzazione della fiscalità internazionale», dice la società di costruzioni.

L'utile consolidato prima delle imposte è di 71,4 milioni, poco più dei 70,67 milioni dell'anno precedente. Nel quarto trimestre l'utile prima delle tasse è invece diminuito da 22,6 a 17,6 milioni, mentre l'utile operativo (ebit) è aumentato da 35,6 a 39,9 milioni.

Il gruppo ha scontato un forte incremento degli oneri finanziari netti, in crescita del 41,6% a 64,5 milioni, «frutto di una maggior esposizione finanziaria media, a seguito della crescita del capitale investito associata all'incremento dei volumi produttivi, dei rallentati pagamenti di alcune commesse, oltre che di maggiori impegni in termini di garanzie prestate».

A fine anno i debiti sono leggermente diminuiti. L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre scorso è pari a 387,4 milioni, escluse le azioni proprie (per 5,65 milioni), inferiore di dieci milioni ai 397,3 milioni di fine 2007 (oltre a 5,05 milioni di azioni proprie). Il calo dell'indebitamento è più marcato rispetto ai 471,5 milioni del 30 settembre 2008. Il patrimonio netto è aumentato da 312 a 330 milioni. È migliorato l'indice di solidità, con un

rapporto debiti/patrimonio netto di 1,17.

Nei ricavi totali sono compresi 58,6 milioni di «altri ricavi operativi». Escludendo questa posta, i ricavi consolidati sono aumentati del 15,1% a 1.465,7 milioni, «per l'accelerazione impressa alle attività produttive in particolare in Italia».

I risultati sono stati conseguiti «nonostante la difficile congiuntura economica e la complessità attuale dei mercati», fa notare la società. L'anno scorso sono stati raccolti ordini per 1,6 miliardi e il portafoglio complessivo è di 8,5 miliardi.

Tra le novità l'ingresso del gruppo nelle concessioni autostradali, blindato dai gruppi Benetton, Gavio e vari enti locali soprattutto in Lombardia e Veneto. In aprile l'associazione temporanea di imprese composta da Impregilo (leader mandataria con il 47%), Astaldi (24%), Pizzarotti (18%) e Itinera (11%) è stata nominata dall'Anas promotore per l'iniziativa in *project finance* per la realizzazione e gestione del collegamento tra il porto di Ancona e l'autostrada A14 a la strada statale Adriatica. Il valore dell'investimento è di 580 milioni.

«La crisi dei mercati non ferma i nostri programmi di sviluppo», ha osservato l'amministratore delegato Stefano Cerri. Il presidente Di Paola ha detto: «I positivi risultati del

le infrastrutture nel nostro Paese, allo scopo di contribuire a superare gli effetti negativi della crisi e colmare il gap che ci penalizza rispetto agli altri Paesi più avanzati».

Il titolo, che nell'arco del 2008 ha perso circa il 23% del valore (rispetto al -49% della Borsa), ieri ha recuperato l'1,75% a 3,495 euro.

G.D.

LE CONTI ASTALDI

132,3 milioni

L'utile operativo
L'ammontare dell'Ebit nel 2008, con un aumento del 16% rispetto all'anno precedente

42,1 milioni

L'utile netto
È migliorato del 10,6% nonostante la frenata del quarto trimestre, beneficiano anche all'«ottimizzazione della fiscalità internazionale»

1.524 milioni

Ricavi totali
Sono aumentati del 14,7 per cento

387,4 milioni

Esposizione
L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre scorso, inferiore di 10 milioni al 2007

PIÙ ONERI FINANZIARI

Hanno pesato la crescita del capitale investito, i pagamenti rallentati di alcune commesse e le maggiori garanzie prestate

2008, che, seppure in una fase così difficile per l'economia mondiale, sono certo continueranno anche nei prossimi anni, ripropongono l'Astaldi come player internazionale protagonista di una indispensabile stagione di rilancio del-

